

Lesa, 6 luglio 2007

Egregio Direttore,

mi permetto di segnalare un caso personale estendibile a tutti. Il 2 luglio, il medico, in seguito ad un malore, mi ha prescritto alcuni accertamenti, tra cui un "eco doppler TSA".

Dopo una difficoltosa ricerca sull'esatto ufficio cui rivolgersi (l'ospedale rimanda ad un numero verde, il numero verde rimanda ad un ufficio...) i primi appuntamenti utili sono risultati essere: a novembre all'ospedale di Borgomanero o a dicembre ad Arona.

Ne deduco che anche gli esami specialistici facciano capo ad una logica di risparmio. Mi chiedo come mai le nostre strutture non ci permettano di intervenire con tempestività su sintomi che potrebbero provocare lesioni permanenti in grado di modificare drasticamente la qualità e la durata della vita dei cittadini; senza contare che i danni cerebrali sono spesso causa di paralisi e fronteggiare le esigenze di un numero in crescita di portatori di handicap andrebbe ad aggravare ulteriormente i costi della sanità e quindi dei contribuenti.

Ovviamente nulla, o quasi, è da imputare al personale medico e paramedico: il rimprovero e l'appello sono rivolti a coloro che gestiscono la sanità piemontese.

A questa mia doverosa segnalazione vorrei aggiungere un'altra: abitando a Lesa non posso fingere di non sapere che la mia città sia l'ultimo presidio della "ASL 13".

La Signora Bresso, Presidente della nostra Regione, come immagina che un mio concittadino, colto da ictus/infarto/emorragia, possa raggiungere l'ospedale di Borgomanero in tempi utili per sopravvivere, soprattutto tenendo conto del traffico quotidiano, estivo o dei week end?

Lesa, "terra di confine" tra le due Province, non merita una riflessione?

Chiudere il Pronto Soccorso dell'ospedale di Arona o renderlo una struttura inutile non metterebbe a rischio la vita di 2436 residenti a Lesa e 2349 residenti di Meina oltre ai villeggianti e turisti?

Non sarebbe doveroso allestire almeno una postazione permanente del "118"?

Sarebbe una piacevole sorpresa se tutti questi quesiti trovassero l'attenzione dello "Stato" al quale, fiduciosi, consegniamo tutti i nostri guadagni, e qualche volta risparmi, sotto forma di tasse.

Grazie per l'attenzione,  
Cordialmente

Margherita Campari Pericoli